ANNO XV — Domenica 25 Agosto 1889. — N. 687

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato...............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 25 Agosto 1889

A rifascio

——

Fra gli avvenimenti di maggior importanza svoltisi nel giro degli ultimi sette giorni, devonsi annoverare primi la caduta del Ministro Varela e il temporale con cui la *rosea* patrona dell'America del Sud annunzia ogni anno il suo arrivo.

—

L'abbandono fatto del portafogli delle Finanze dall'onorevole Varela, i giornali di tutte le lingue e di tutti i colori hanno giá giudicato alla stregua del loro piú o meno giusto criterio.

Io non ripeteró il giá detto, né intoneró, colla prosopopea impudente di certuni, il solito « *lo avevamo preconizzato* » — Solo diró che nella lotta coll'*oro* il monco ministro ebbe la peggio e dovette soccombere.

Vedremo ora se il *vile* metallo troverà un avversario piú potente nel successore.

—

Il regalo di santa Rosa ne ha fatto di tutte le razze agli infelici abitatori dell'Atene Platense.

Non vi parlo di quei che si trovava ballonzolando sulla superficie del fangoso Plata — lá era una vera danza *macabra* — ma quelli che hanno la fortuna di abitare nei piani superiori delle case, al sentire le loro magioni scosse terribilmente dal vento, si credevano da un momento all'altro destinati a fare il viaggio della santa casa di Loreto.

Se io fossi cittadino sud americano, vorrei aprire una sottoscrizione fra i miei concittadini per togliere addirittura il patronato del paese ad una *santa*, che non sa dare altre prove del suo patrocinio che portando lo scompiglio e la rovina fra i suoi patrocinati.

—

Una parte delle speranze della patria, o sedicenti tali, hanno mangiato e bevuto nel salone della Societá « Unione Operai Italiani » in onore dei governanti.

E' un sistema di dimostrazione questo, che Brillat Savarin raccomandava ai suoi discepoli, e che deve essere anche il preferito di *Monsieur* Sempé, del caffè di Parigi, che ci guadagna dei buoni patacconi.

Ora l'altra parte delle suddette *speranze*, che non condivide le opinioni dei banchettanti, prepara un *meeting* per mettere alla luce del mondo la sua libertá ed indipendenza di opinioni.

In questa ultima dimostrazione non si mangerá, né si beverá (con molto dispiacere di Mr. Sempé), ma, a quanto pare, si griderá, e si griderá forte e molto.

—

Ho sentito che in occasione del prossimo anniversario del 20 settembre si pubblicheranno dei numeri piú o meno *unici* e che si venderanno a beneficio dell' Ospedale Italiano.

Vogliamo sperare che quel pio istituto non servirá di coperchio a speculazioni di privato interesse, come successe due anni or sono con una pubblicazione analoga intitolata «*20 Settembre*», la quale destinava il 60 0[0 degli introiti alla cassa del Patrio Nococomio, *sessanta per cento* che non é mai arrivato al suo destino.

—

Si annunzia imminente la pubblicazione di una pagina di storia verista che avrá per titolo: I MISTERI DI UN MEZZANO DI CORTE OVVERO TORINO NEL 18....

Si aggiunge che il nuovo libro farà gran rumore in una delle capitali dell'America del Sud.

—

Stando alle voci che corrono, si lavorerebbe attorno alla fondazione di una nuova societá anonima con un capitale di centomila nazionali diviso in duemila azioni di 50 nazionali cadauna.

Scopo della nnova associazione sarebbe l'acquisto di un moribondo e di un sepolcro conveniente per dargli onorevole sepoltura.

—

Tant'é i nostri connazionali della Plata non possono stare senza avere un *organo* speciale dei loro interessi.

E quantunque ne abbiano giá uccisi tre o quattro, stanno ora ponzandone un altro che si chiamerá *L'Eco d'Italia* e vedrá la luce nel prossimo Ottobre.

Auguro al nascituro che non abbia a toccargli la sorte dei suoi predecessori, morti per mancanza di.... fiato.

—

Sappiamo che l'Officina Chimica Municipale sta analizzando una mostra di vino manipolato dalle sante mani delle monachelle del nostro Ospedale.

A quanto ne dice il chimico incaricato dell'analisi, l'esito non sarà troppo soddisfacente, risultando che quella specie di bevanda non solo non é adatta per gli ammalati, ma neanche pei sani.

Che ne pensano i signori del Consiglio ?

—

Per finire:

Ai bagni.

Lei — Eh! diamine che idea di venirmi innanzi in questo stato!

Lui — Contessa, *mutatis mutandis*, vi pare proprio che io abbia mutato.

MENALCA.

LE INVENZIONI E SCOPERTE

Secolo di scoperte: io nol disdico
Fotografie, telegrafi, vapori....
Ma niuno ci fé ancor, fra tanti autori,
Un ragno, un pelo, un fior di malva, un fico!

Ah benedetto sia quel tempo antico
Quando senza gazzette né clamori
Ciascun le sue scoperte mettea fuori,
Vero all'umanitá mastro ed amico!

S'inventa or, si, ma questa etá spavalda
Vagella in baie, e non si tiene al sodo
Come l'antica, eppur ne va sí balda.

La grande invenzion degna di lodo
Fu il trovar l'arte di far l'acqua calda,
Scoprir l'allesso e fabbricare il brodo.

G. G. B.

Note Settimanali

É vezzo di certa stampa Argentina il citare i *Calabresi* e gli *Abruzzesi*, quando vuole esprimere il *non plus ultra* dei mascalzoni. I nostri giornali — di ricambio — si sforzana a persuaderla dimostrando che i *Calabresi* e gli *Abruzzesi* sono uomini come gli altri; anzi, in tatto di *mascalzoneria*, sono da meno degli altri. Ma tempo perso.

Egli é certo peró, che — molto tempo prima che Cristoforo Colombo si pigliasse il fastidio di scoprire l'America - gli *Abbruzzesi* e i *Calabresi*, formando parte della MAGNA GRECIA, erano maestri di civiltà al mondo intero; e, da quel tempo ad oggi, non tralignarono punto. Invece, certe popolazioni che, ad ogni costo vogliono essere civilizzate, e mettersi *á la cabeza del mundo*, lasciano molto a desiderare, anzi moltissimo.

Quindi, allorché i nostri cortesi ospiti — per dileggio — citano i *Calabresi* e gli *Abruzzesi*, io propongo di fare come Rossini, quando si parlava della Spagna: far tanto di cappello. E se per caso i nostri cortesi ospiti non si accontentassero, io li mando a leggere i capolavori della loro letteratura, di cui *Eduardo Gutierrez* é l'antesignano.

Leggano, i nostri cortesi ospiti, i suoi libri e se i *Calabresi* e gli *Abruzzesi* non sono angioletti al paragone dei

APPENDICE

ROVINA

La signora Teresa Valdostani se n'era tornata a Pisa, tutta scandolezzata della vita che menava a Spezia la figliola sua. Aveva visto, aveva udito cose nuove ed orribili. Non poteva persuadersi che sno genero permettesse. Stormi di giovinotti ronzavano intorno alla figliola sua, sussurrandole frasi a doppio senso da far arrossire, ed ella invece, la figliola sua, che non era stata educata cosí, ne rideva, ne godeva anzi, passava lieta e serena in mezzo a quella corruzione, che ammorba le anime. La mamma non contava piú per nulla, era d'imbarazzo piuttosto. Adriana, la contessa Adriana Di Monte, si occupava unicamente delle sue toelette e dei suoi vagheggini. E non era stata educata cosí la contessa Adriana Di Monte!

Povere mamme! La signora Teresa Valdostani tornando a Pisa in treno, ricordava con amarezza e col singhiozzo nella gola, tutte le cure messe a tirar su una donnina per bene, senza grilli per il capo, onesta secondo i principii della sua morale cristiana. Rifaceva per la ventesima volta il suo esame di coscienza; niente aveva trascurato, niente aveva da rimproverarsi innanzi a Dio. I libri, che Adriana aveva letti, erano stati approvati prima dal confessore; dalle compagnie cattive la sua figliola era stata tenuta lontana. Solo una volta, il carnevale dell'anno che poi era andata a marito, la mamma l'aveva condotta al ballo; ma sotto gli occhi suoi, sotto gli occhi suoi! ... Eppure Adriana ere venuta su in quella maniera che la signore Teresa proprio se ne vergognava.

Suo genero chi l'avrebbe mai detto che si sarebbe adattato? Il conte Enrico Di Monte aveva avuto una vita burrascosa, che anzi, lei non voleva dargliela la sua figliola. Ma era un bel partito. Aveva un bel titolo, aveva. E anche delle terre nel Pistoiese. Coi tempi che corrono non é piú come una volta. Un marito non si lascia scappare. Eppoi un nobile!....

La contessa Adriana immaginava lo stato d'animo di quella povera donna di sua madre. Ma, santo Iddio, che doveva cambiare forse? Che colpa ne aveva lei, se la sua mamma si era ingannata nelle proprie previsioni? A lei, é vero, le sue toelette premevano

Gauci della Repubblica Argentina, mi lascio tagliare l'osso del collo.

E questo fia suggel che i *ciuchi* scanni.

—

Dunque Boulanger, é fritto e rifritto; e con esso lui, Rochefort, Dillon e compagnia bella.

Non só che cosa ne dirá il nostro intransigente Cipriani che trovasi al servizio del Conte repubblicano-monarchico: ma — questo lo si sa — qualche scusa dovrá addurre: e, scommetto che, tra le piú speciose, addurrá quella: che sono tutti calunniosi gli addebiti fatti al *brav general*, specialmente, quello di aver fatto scomparire 250 mila franchi.. dai *fondi secreti.*

A proposito di fondi secreti, non erano stati aboliti sotto la repubblica francese? E come va dunque che ora vengono a galla un'altra volta?

—

Il *tirrrranno* Re Umberto é andato a visitare la tomba di Garibaldi a Caprera ....¡

Forse, chi sa, nei tempi procellosi che si maturano, piú che per atto di ossequio, sará andato alla tomba dell'eroe onde attingere novella forza, nuova energia, per affrontarli, combatterli e vincerli.

Basta: sará quel che sará: il destino degli uomini, e delle nazioni, pencola sulle ginocchia di Giove; e, le nazioni hanno il destino che si meritano. Questo é indubitato.

Staremo a vedere dunque.

—

Piú volte mi son soffermato a considerare come mai avvenga che, mentre i signori *franciosi* si prendono tante licenze poetiche a nostro danno; ora, violando i tanto decantati *diritti dell'uomo*, ora calpestando i doveri della ospitalitá; una volta, facendo la caccia all'Italiano; un altra, dando l'edificante spettacolo di espellere a mano armata gl'italiani dagli opificii di Francia........!

Mentre, se noi volessimo usare della rappresaglia, potremmo fare altrettanto in Italia: e non c'é da dire che di operai francesi non ve ne sono; ve ne sono, e come!

Come avviene dunque questa disparitá di trattamento? Egli é che i francesi conoscono pur troppo che in Italia, Governo e Popolo, sono formati di uomini, e vi si affidano; *parce que sont pas si bétes les Italiens:* mentre in Francia, é un altro paio di maniche.

La civiltá, é a parole: da noi, é con i fatti. E di ció, ce ne tiene conto l'Europa: oh! se ce ne tiene conto.

—

Tra los *literatos franceses*, y los *literatos argentinos*, vi é molta affinitá di pensieri, di azioni e di opere; nel senso che, se i giornalisti francesi parlano di tutto senza capire un cavolo di nulla, los *literatos argentinos* non capiscono nulla, e vogliono parlare di tutto.

Un esempio, me lo porge il *literado argentino* che scrive la cronaca nel NACIONAL. Udite adunque:

« *Mancinelli* — De estatura mediana (e Mancinelli é
« piuttosto alto) el rostro oval encuadrado por una fina
« barba negra: (Mancinelli ha la barba non negra)

Lo stesso scrisse un *literato francese* quando a Milano morí Manzoni:

« — Tutta l'Italia é sossopra per la morte di un *certo*
« *Manzoni*, antico cospiratore mazziniano, fatto di recente
« senatore del regno. Gl'italiani, in difetto di grandi uomini,
« si affatigano a celebrare i mediocri.»

E noi Italiani, facciamo tanto di cappello, a codesti *literatos*, e.... tiriamo via.

—

---

assai. Si é al mondo per qualche cosa, si é al mondo per piacere.

E colle belle toelette si piace di piú. Oh se la signora Teresa Valdostani avesse saputo che gioia é quella di primeggiare sulle altre signore, di rubare alle amiche gli amanti, di averne molti, piú che qualunque altra! Perché si fanno le visite? Perchè si riceve? Perché si va a passeggio, in vettura, a teatro, al ballo, dovunque? Perché si va a messa anche, alla novena della Madonna magari?

Ma la signora Teresa Valdostani apparteneva al secolo passato. Le bastó dei pochi giorni trascorsi presso la sua figliola a Spezia. D'allora in poi si schermí dagli inviti di lei. Preferí non vederla piú, che vederla cosí diversa dai sogni. Almeno, da lontano, poteva restarle una illusione. Non proprio un'illusione, giacché oramai illudersi era impossibile. Una speranza almeno, che cangiasse.

L'inverno seguente, la contessa Adriana (senza il marito, che aveva preferito il clima di Pegli) andó a Nizza. La fama della sua bellezza e del suo buon gusto ne l'aveva precorsa. Non tardò infatti ad essere fra le beniamine della societá, che si diverte.

Giovanni Serpi, il suo ultimo, a cui credeva allontanandosi sottrarsi, venne anche lui a Nizza. Dovette subirlo. Lui e la sua gelosia. Ma imparó presto a deluderlo.

Un giovane inglese, lord Charlie Wilson, innamoratosi fortemente di lei, si batté alla pistola con Giovanni Serpi. Con un polmone traforato piacque di piú alla contessa, che lo amó e cacció il suo rivale. Sopravisse per caso. Il dnello fece rumore, i giornali ne parlarono e il marito di Adriana lo seppe. Non si mosse da Pegli, ma richiamó la consorte. Essa che amava quel giovane inglese, a cui costava un polmone, ella che amava davvero per la prima volta, fu tentata di andar via, in Inghilterra, in America, in qualche paese dimenticato. Ma come accade sempre, la vinse l'attaccamento alla propria posizione sociale. Sacrificó il suo amore e lord Charlie Wilson, giá troppo malandato, di quest'ultimo colpo morí.

Per un pó di mesi rimase tranquilla. Poi l'esempio del marito, che non aveva punto cessato di far vita allegra, la ridiede in balia della corrente.

Ora consumava i suoi peccati con minore avventatezza. Aveva imparato a fingere e fingere bene. Il marito non sapeva e il mondo tutt'al piú indovinava. Salvava le apparenze ora, non permetteva discorsi libertini in sua presenza. Taluno si domandava se proprio la contessa fosse la donna che dicevano, se non la si calunniasse.

La *Patria Italiana*, pubblicando una lettera di *Giarelli* sopra la città di Siena cita uno stornello di dall'Ongaro e vi aggiunge che: la*Patria Italiana é il primo giornate che pubblica questi versi, inediti.*

Con buona pace del signor Giarelli e della *Patria Italiana*, io sostengo che lo stornello del dall'Ongaro, ha tanto di barba; e chi lo vuol leggere, apra la raccolta degli stornelli toscani, del Tigri, e ve lo troverá tutto intero, ed edito, almeno, da venti anni.

Perché consti.

—

Varela é caduto: e con esso lui, tutte le speranze che la posizione economica della repubblica Argentina si mettesse sopra un piede meno rovinoso e fatale:

Quando il Ministro Varela salí al potere, l'oro si tassava a 150 0[0: ora che discende, l'oro si quotizza al 180 0[0. Un aumento di 30 punti é una gran bella consolazione.

Síaremo a vedere che cosa fará il Ministro successore: io credo che non fará altro che fare andare l'oro a 200 0[0.

Intanto, mentre il medico studia, l'ammalato se ne muore. E la Repubblica Argentina, é una grande ammalata, per quanto certuni si ostinino a magnificarne le inesaurabili ricchezze.

Il Perú serva di esempio.

ASTIANATTE.

ALLA SAPIENZA INDUSTRIALE

Quando il seme di Adamo e di Caino
Per campar questa vita dolorosa
Macchine non avea, dimmi, o fastosa,
Che era il mondo allora? — *Era un bambino.*

Ed or che, adulto, ne congegna a iosa
Per vantaggiarne in terra ii suo destino,
Che fará adesso l'artigian meschino
Colle inutili braccia? — *Un'altra cosa.* —

E se un'industria piú sottile e scaltra
Da quella cosa scaccerallo ancora,
Qual cosa allor fará il reietto? — *Un'altra.* —

Ma se respinti in un egual certame
Di cosa in cosa fian gli artieri, allora
Che a *tutti* resterá? — *Morir di fame.*

G. G. B.

I PAPI

Dicono che : *il petto dei Papi sia la stanza dello Spirito Santo:* se cosí fosse, bisogna conchiudere che questi si trova pessimamente alloggiato. Poiché noi vediamo che, mentre i santi uomini predicano una cosa, i birbanti ne asseriscono un'altra; e la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana e Papale, ascolta e mette in pratica i suggerimenti di questi, tralasciando i savii dettami di quelli.

Ecco, per esempio, un esempio in cui Papa *Gelasio 1°* imbandisce alla Chiesa di doversi governare *libera* nello Stato :

— « Per esperienza vi é chiarito — egli scrive — come, « porre insieme il Principato ed il Sacerdozio sia mettere « all'aratro congiunti del pari, un asino ed un bove.

» Gli Egizíi e gli Ebrei, furono un giorno governati da « sacerdoti, ma poi il Signore — separando questi due ge- « neri di vita — dichiaró l'uno sacro, l'altro politico: questo, « uní alla materia; quello, a sé: i principi agli affari di « questo mondo; noi, alle orazioni. Ora, perché vogliamo « noi congiungere quello che Iddio separó? Perché imporci

C'era anchc chi non ignorava tutto, chi mormorava un nome. Ma si scusava la contessa. Povera donna, abbandonata da suo marito, giovane, bella, era naturale che cedesse in uno degli innumerevoli lacci tesi alla sua virtú. Chi ha molto amato, molto é perdonato. Cosí si scambiava per amore la vanitá femminile, per amore la depravata abitudine dei sensi, per amore l'indolenza passiva della donna, che oltraggia la propria dignitá perché le dispiace di non averla rispettata sempre. E si calunniava l'amore, come si calunnia novanta volte su cento, accusandolo di pazzie ch'egli non ha provocato, di odi che non ha suscitato, di scandali che non ha prodotto, di rovine nelle quali non é passato il suo piccone. E nel viso della contessa non si leggeva l'inganno; l'inganno di cui s'impara l'arte dal mal costume. E nel suo cuore, nell'impossibilitá di vivisezionarlo, non si scorgeva il vuoto. Disgraziata donna davvero, senza affetti, senza sentimenti, senza ricordi, senza speranze, senza il miraggio di un'illusione !

Poiché gli amanti non sono mai degli amici. Essi passano e non lasciano traccie, se non deleterie nell'anima e nel corpo. Essi sono come le farfalle. Cacciatori e apostoli del piacere, come le farfalle, lo domandano al fiore. Ma non a un fiore solo. Né ad essi, come alle farfalle, importa del fiore, dei fiori, cui hanno rapito la freschezza e il profumo.

Arrivata a trentaquattro anni, la Contessa Adriana Di Monte ne era giá stanca. Pure la tabe, che la rodeva internamente, non le dava requie. E la contessa era piú che mai attaccata alla sua passione.

Il tempo, che non ha riguardi, cominciava intanto a renderle penosi i confronti colle amiche. La sua bellezza abbisognava di soccorsi e qualche spietato giá si spaventava della cipria e del belletto. Come tremava, come tremava ella per l'avvenire! Com'era vile nelle sue paure!

Eppure la signora Teresa Valdostani, povera mamma, povera vedova di negoziante, povera beghina, non l'aveva educata cosí la sua figliola.

E. S.

« un carico superiore alle nostre forze? Se abbisognate di « protezione, volgetevi a cui fu preposto alla esecuzione « della legge: avete bísogno di Dio? volgetevi al sacerdote. « Scopo del sacerdote, é la contemplazione, la quale mal si « accorda con l'azione. »

E Nicoló 1° in una lettera scritta a Michele III Imperatore, dice;

— « Concedo che, prima di Gesú Cristo, taluni essere « stati Re e Sacerdoti insieme; ed il demonio ha imitato « questo, nella persona degl'imperatori pagani i quali erano » altresí *sommi pontefici:* ma, apparso Colui che fu *sacer-* « *dote vero*, il Re non si appropriava piú i dritti del sacer- « dozio: *né più il pontefice usurpò il nome regio*. Imperoc- « ché, Iddio — consapevole della umana debolezza e desi- « deroso di salvare i suoi in virtù della umiltá — volle « separare gli ufficii dei due poteri in modo che gl'Impera- « tori cristiani abbisognassero dei Pontefici per la vita « eterna, ed i Pontefici *andassero soggetti agl'imperatori* « *nelle cose temporali*. Colui pertanto che serve Dio, non si « intrometta nelle cose del secolo; come colui che attende « alle cose del secolo, non s'intrighi nelle cose divine. A « questo modo, ognuno dei due ordini, rimane circoscritto « nei termini della modestia ed ogni vocazione é applicata a « ció che le appartiene. »

Cosí scrivevano, e pensavano, i Sacerdoti nei primi tempi della Chiesa; quando cioé — come dice San Giovanni Crisostomo — i petti dei sacerdoti erano di oro ed i vasi della Chiesa, di vetro: ma presto le cose cambiarono alla rovescia, ed un mascalzone di gesuita — credo che sia il *Rubeo* — pubblicava i seguenti assiomi, da disgradarne quelli di Euclide:

— 1° « L'autoritá pontificia, é 7744 volte maggiore a « quella dello imperatore e del re ». (L'aveva proprio contate).

— 2° « Il papa, una volta eletto — comecché un mi- « nuto prima fosse ribaldo da galera — é un vero papa. »

— 3° « Il papa, stando a cavallo al diritto, non pecca « mai; né puó offendere la legge; anzi ha potere di dispen- « sare dal diritto positivo. »

— 4° « Il papa non puó abusare della sua podestá, e, « sia scandaloso o simoniaco, gli si ha ad obbedire: i disob- « bedienti, sono atei o, per lo meno, eretici. »

— 5° « Al papa debbono obbedire tutti i Re. »

— 6° « Il papa, in quanto a podestá, é superiore a tutti « i santi e persino agli angioli stessi. »

— 7° « Quello che fa il papa, fa Iddio. »

Non occorre far rilevare la insulsaggine e la pecoraggine di simili idee: dico solo che i sacerdoti ci si attaccarono con i denti e continuano a tenervicisi stretti.

San Bernardo — che dai cattolici é tenuto per un santo rispettabile, a tal proposito scriveva:

« Quale Apostolo ha giudicato gli uomini, diviso i « confini, distribuito le terre? Coteste fragili cose terrene, « hanno per giudici i principati della terra; ma voi perché « invadete i confini degli altri e nella messe altrui ponete « la falce? *E' vietato ai sacerdoti dominare*. O l'una cosa, « o l'oltra ti é interdetta: e se ambedue presumi tenere, en- « trambe perderai. »

Ma sí: é lo stesso che parlare ai sordi: i sacerdoti, coi beni di questo mondaccio cane, possono mantenere prostitute, arricchire i loro nepoti, ecc., ecc., ecc.. mentre con nulla.... si fa nulla. E ad onta che il maneggio delle cose temporali, li metta in poposizione ridicola e debole, pure essi ci stanno attaccati come l'ostrica allo scoglio.

Udite come Filippo scriveva al sommo pontefice Bonifacio VIII:

— « Filippo, per la grazia di Dio, Re dei Francesi, a « Bonifacio, che la trincia da sommo pontefice, invia salute « poca, anzi.... punta.

« Sappia la tua massima demenza, come noi nelle cose « temporali non sottostiamo ad alcuno: a noi, per diritto « regio appartengano la collazione delle chiese, e delle « prebende vacanti e la percezione dei frutti di quelle: la « collazione che noi ne facemmo e ne faremo, saranno va- « lide nel presente e nel futuro; e per noi andranno viril- « mente difesi i possessori di quelle, contro ogni persona; « e a chi altro non crede, noi mandiamo patente di *grullo* « e di *matto*.

« Dato a Parigi, etc. »

Ho rilevato, per *summa capita* queste contraddizioni per far rilevare quanto stolte sieno le pretenzioni dei sacerdoti, antichi e moderni, nel voler sostenere, anche al giorno d'oggi, quel dominio temporale che loro fu contestato sino dal bel principio.

Ora ritorniamo a passare in rassegna i santi Pontefici che piú si distinsero, nella loro vita da maiali, per opere *meritorie* e *sante*.

— *Giovanni XXII* — fu papa funesto all'Italia — era francese — e provocó turbolenze civili. Egli, non potendo dominare il suo amore per l'arrosto, fe' bruciar vivo il vescovo di Cahors per infondati sospetti. La qual cosa prova non esser vero l'adagio che dice: *Lupo, non mangia carne di lupo.*

— *Urbano VI* salí al trono in mezzo al tumulto popolare. Sei cardinali congiurarono contro alla sua persona; ed egli, senza dir loro né *ai* né *bai*, li fe' porre a morte, dopo di averli preventivamente torturati a dovere. Vuolsi che egli pure morisse di veleno: difatti, chi la fa, l'aspetta.

— *Bonifacio IX* — fu coinvolto nelle guerre italiane, fu sommamente cupido e fedifrago. Arricchí i suoi fratelli e nepoti; e, al temporale, fece servire lo spirituale, secondo il solito. La casa Colonna, gli dichiaró guerra a morte; e, per le vie di Roma il popolo iva gridando: *Viva il popolo e muoia il tiranno Bonifacio IX*. Una gran bella soddisfazione per un Vicario di Cristo!

Questo Papa ebbe un solo pensiero: quello d'ingran-

dire se stesso, poco o nulla curando il governo della Chiesa.

— *Giovanni XXIII* fece, da giovane, il corsaro: da uomo, il ladro: e fu eletto papa. Gli vennero imputati varíi e non lievi delitti, tanto che, nel Concilio di Costanza egli medesimo si lasció deporre e fu cacciato in prigione. Martino V lo liberó e con infinita soddisfazione di tutto l'orbe cattolico lo creó.... cardinale. Un bello avanzamento!

— *Sisto IV* — fu papa eminentemente nepotista, quindi si *arrangió* come meglio poté e seppe. Era figlio di un pescatore genovese.... pescó che era una meraviglia.

Tal che di Pier la rete
Volta é nel limo a pesca di monete.

Egli favorí ed arricchí tutti coloro che erano dalla sua parte e, prima di tutti, i parenti: quindi, caricó di balzelli il popolo e mise una tassa sulle *ragazze di garbo*, promettendo loro il paradiso.... dopo morte peró.

— *Adriano IV* — fanatico, intollerante, fece bruciare vivo Arnaldo da Brescia, che sosteneva la dottrina: *non potere i sacerdoti possedere delle terre e dei palagi; ed i beni ecclesiastici appartenevano ai principi*. Figurarsi come venisse accolta dal papa una simile dottrina, che — se era da ammettersi — bisognava chiudere bottega. *Pa los pavos.* Del rimanente un rogo di piú, uno di meno, tanto era lo stesso: mentre invece si salvavano le istituzioni della Chiesa che asseriva il contrario: *tutto ció che é nel mondo, é mio.*

— Infatti *Innocenzo VIII* nella solennitá del giubileo, vestito di ammanto imperiale, comparve davanti ai popoli accorsi, con due spade nelle mani; e bandí all'universo intero — sotto pena di essere arrostito — esistere « *un solo Cesare, un solo Re dei Romani al mondo; e questi, essere il.... papaccio* » stabilito questo principio di fede, convocó i cardináli e loro fece giurare: *che chiunque venisse eletto papa, dovesse osservare in tutta la sua pienezza tale principio, dichiarando — caso mai trasgredisse — incorrere nell'anatema da cui, né da se potesse, nè da altri farsi assolvere.*

(Continua)

POLLUCE.

SCIARADE

I.

Nel *final* entra *l'uno* e *l'altro* no;
A Napoli il *total* trovar si puó.

2.

Pianta *l'un;* generoso il mio *secondo;*
Ed é parte di Roma il mio *finale*;
Gloria ed onor di Grecia il mio *totale.*

—

Spiegazióne della sciarada antecedente
SUI-CI-DIO
dell'Indovinello
SENO
Dell'incastro: EBRO-EBREO

TEATRO GOLDONI

Impresa: MANDRONI e ROSRARI

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comic brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 2 Agosto, alle ore 8 1|4 pom. il grandioso Dramma

La Battaglia di Dogali
OVVERO
La Spedizione Italiana in Africa

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 25 AGOSTO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

Il Vettusale del Mrncenisio

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in dat
21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela e a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORI LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBIN LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAO OF BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali de Banchi, Escritorio calle San Martin 132

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Partirá il 24 Agosto 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio. In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA - 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Crediιo e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 20 Settembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scade⊏ze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti..........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE

ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y a.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale

GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76

1889 PRIMAVERA y VERANO 1889

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3. De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERU — 76

Exposicion General de las mercaderias de Primave y Verano.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**